



Parrocchie Suso



Anno 3° - Luglio 2018 - n. 7

Mensile delle comunità parrocchiali ss. Sebastiano e Rocco, s. Francesco Saverio - Suso

Stampate in proprio 450 copie - copia elettronica su parrocchiesuso.it

Sito online dal 03.10.16 - Accessi 116.183

CCC

Qual è il senso della domanda: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano»? Chiedendo a Dio, con l'abbandono fiducioso dei figli, il nutrimento quotidiano necessario a tutti per la propria sussistenza, riconosciamo quanto Dio nostro Padre sia buono al di là di ogni bontà. Domandiamo anche la grazia di saper agire perché la giustizia e la condivisione permettano all'abbondanza degli uni di sopperire ai bisogni degli altri.

Qual è il senso specificamente cristiano di questa domanda?

Poiché «l'uomo non vive soltanto di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4), questa domanda riguarda ugualmente la fame della Parola di Dio e quella del Corpo di Cristo ricevuto nell'Eucaristia, come pure la fame dello Spirito Santo. Noi lo domandiamo con una confidenza assoluta, per oggi, l'oggi di Dio, e questo ci viene dato soprattutto nell'Eucaristia, che anticipa il banchetto del Regno che verrà.

Perché diciamo: «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori»?

Chiedendo a Dio Padre di perdonarci, ci riconosciamo peccatori dinanzi a lui. Ma confessiamo al tempo stesso la sua misericordia, perché, nel Figlio suo e attraverso i sacramenti, «riceviamo la redenzione, la remissione dei peccati» (Col 1,14).

Se state a Suso...

In questi giorni di tempo ancora incerto, l'estate sembra non voglia arrivare, nella stessa giornata sole e nuvole e spesso pioggia, temperature ballerine...

Ma il calendario gira inesorabile sulle scadenze.

Le belle serate invitano ad uscire maggiormente, magari tutta la famiglia. Il tempo delle ferie, del riposo o comunque estivo porta allo svago ed all'evasione. Ma se oggi "la stanchezza è più nervosa che muscolare, più psichica che fisiologica", come trovare una soluzione? Si ha bisogno dello svago e del divertimento per rilassarsi dopo la fatica.

Ecco allora la proposta delle attività estive organizzate dalle parrocchie S. Francesco Saverio, SS. Sebastiano e Rocco e dalla ASD Suso.

L'attenzione ai ragazzi di 6-14 anni con il Gruppo Estivo (Grest). Due settimane di giochi, preghiera, attività manuali, teatro e molto altro organizzato dalla ASD Suso per i propri tesserati ma non solo. Ampi spazi all'aperto per giocare, correre e divertirsi. Ora che la scuola è terminata godere e/o riscoprire la gratuità del gioco, il valore dello stare insieme, la ricchezza delle piccole cose...

Poi le quattro serate della VII Festa comunitaria a S. Francesco, ad inizio di agosto. Per ritrovarsi, salutarsi, ballare, mangiare, ascoltare musica.

Una serata, lunedì 6 agosto, dedicata al teatro umoristico in dialetto

sezzese, organizzata dalla ASD Suso.

Non so se riuscirò a comprendere tutto, eventualmente me lo farà gentilmente tradurre dal regista e attore protagonista.

Già iniziate le prenotazioni presso le parrocchie. Con la prenotazione anticipata si riceverà all'ingresso un biglietto omaggio della lotteria di S. Rocco.

Infine la festa patronale a S. Rocco, anch'essa estesa di una serata. Tanti

gruppi musicali, compresa una serata Gran Galà delle Orchestre con diverse esibizioni in sequenza. Per la gioia dei loro fan e di chi ama ballare.

Infine lo spettacolo pirotecnico a conclusione dell'Estate a Suso

e l'estrazione della lotteria.

Naturalmente sempre aperto lo stand gastronomico per mangiare ai tavoli mentre si assiste agli spettacoli e contribuire alla realizzazione delle iniziative. Concetto semplice, non come fa qualcuno che si "imbuca" con la cena che si porta da casa.

Per chi aspetta sulla riva per vedere gli errori che gli altri commettono, sicuramente saranno accontentati. Ma si perderanno come minimo la navigazione...

Tante iniziative quindi, con diverse possibilità: venire oppure collaborare oppure dare saltuariamente una mano oppure un incoraggiamento sincero...

Per il bene della Chiesa. Vi aspettiamo. Fa bene a tutti.

don Pier Luigi



Impresa difficile: essere genitori

Quella dei genitori può essere un'impresa difficile e straziante, ma fra le cose più gratificanti e appaganti che potremmo mai compiere. Dio ha molto da dire sul modo in cui possiamo crescere bene i nostri figli come persone pie. La prima cosa che dobbiamo fare è insegnare loro la verità sulla Parola di Dio.

Sebbene i nostri figli imparino moltissimo attraverso l'insegnamento diretto, essi imparano molto di più guardandoci. Ecco perché dobbiamo fare attenzione a tutto quello che facciamo.

La disciplina e l'educazione sono parti integranti della cura genitoriale. Proverbi 13:24 dice: "Chi risparmia la verga odia suo figlio, ma chi lo ama, lo corregge per tempo". Allo stesso tempo, la disciplina deve essere equilibrata dall'amore, altrimenti i figli potrebbero crescere pieni di risentimento, scoraggiamento e ribellione.

Il grande scrittore russo Lev Tolstoj, nel suo monumentale romanzo Anna Karenina, ha lasciato una frase curiosa ma significativa: «Le famiglie felici si assomigliano tutte, le famiglie infelici sono infelici ciascuna a modo suo». Le famiglie molto spesso trascinano con sé un travaglio che non è ridicibile a semplici schemi psicologici e sociologici, soprattutto nel rapporto generazionale tra genitori e figli.

Non difendiamoli sempre! Troppo spesso noi genitori tendiamo ad essere: gli avvocati difensori dei nostri figli senza mai valutare le circostanze e contestualizzare l'accaduto; dei giustificatori patologici per cui la maggior parte delle azioni dei nostri figli vengono giustificate, dando in tanti casi la colpa agli altri. Ma giustificare sempre e comunque il figlio è un errore al quanto diseducativo, così facendo infatti non capirà molto facilmente se ha sbagliato e soprattutto sarà probabile che ripeta sempre lo stesso errore. Un genitore deve agire con buon senso, deve cercare di concentrarsi sui vissuti del figlio per comprendere quale disagio stia provando, supportandolo emotivamente ma al tempo stesso aiutarlo

anche ad individuare i propri limiti, permettendogli così di crescere e acquisire consapevolezza di sé.

Essere genitori troppo presenti e iperprotettivi salva i figli dalle esperienze negative della vita? In realtà no. Essere un genitore che protegge continuamente il proprio figlio potrebbe essere, al contrario, deleterio per lui.

Spesso noi genitori non vediamo o inconsciamente non vogliamo vedere. Possibile che non ci rendiamo conto che i nostri ragazzi tornano all'alba in condizioni pietose? Occorre aprire gli occhi».

Il sistema degli affetti familiari per esempio, può condizionare significativamente lo strutturarsi del fenomeno della tossicodipendenza.

La struttura familiare può essere alla base di alcuni tratti caratteristici della personalità del tossicodipendente come la profonda insicurezza, le difficoltà di identificazione, la mancanza di autonomia e lo scarso sentimento di stima di sé. Generalmente, la famiglia con un componente tossicodipendente si caratterizza dall'aver uno dei due genitori significativamente più coinvolto, rispetto alla problematica, attraverso numerose preoccupazioni, attenzioni e l'assunzione di atteggiamenti protettivi. Questo tipo di relazione, basata sulla mutua sussistenza tra il genitore ed il tossicomane, rompe la struttura tradizionale della famiglia a tre elementi con notevoli ripercussioni sull'equilibrio e l'armonia della vita quotidiana.

Alla luce di questo, occorre che i genitori favoriscano il processo di crescita e maturazione dei figli affinché questi non arrivino a compensare la mancanza di relazioni familiari sane con l'uso di sostanze stupefacenti. Molto spesso, i genitori pensano che, dismettendo il ruolo e le responsabilità di genitore e ponendosi come un adolescente nei confronti del figlio, questo possa ascoltarlo o

seguirlo in quanto "amico". In realtà, l'unico risultato che si ottiene è la privazione, nei confronti dell'adolescente, di un punto di riferimento sicuro ed affidabile come quello del genitore. Presi dalla volontà di minimizzare le occasioni di conflitto con i figli, i genitori non assolvono al ruolo di accoglimento e risoluzione delle ansie e delle paure dei figli durante la crescita, non permettendo l'occasione per sviluppare la sicurezza

e la fiducia in se stessi, condizioni necessarie per potersi separare dalla famiglia.

La famiglia del tossicodipendente non riesce a garantire questo processo di svincolo del figlio perché le relazioni tra le componenti non sono adeguatamente differenziate e bilanciate. In questo modo, la sostanza diventa quell'elemento illusorio in grado di dare alla persona un senso di libertà e di emancipazione che lo porta a pensare di essere cresciuto e di aver iniziato a vivere.

Altrettanto importante è che nessuno si sostituisca alla famiglia. Bene il sostegno, bene il supporto, indispensabile la vicinanza, ma il figlio deve essere accompagnato dai genitori i quali non possono essere sostituiti da nessuno. E' il sistema famiglia che a qualche livello è disfunzionale e quindi è il sistema che si deve mettere in discussione. Gli altri, sono un corollario, un punto di appoggio ma non l'attracco per una nave che rischia di affondare se tutti i marinai non assolvono al loro ruolo.

I figli che crescono in famiglie disfunzionali e/o indisciplinate si sentono indesiderati e indegni. Mancano di orientamento e di autocontrollo; crescendo si ribelleranno e avranno poco o nessun rispetto per qualunque tipo di autorità, inclusa quella di Dio: "Castiga tuo figlio, mentre c'è ancora speranza, ma non lasciarti andare sino a farlo morire" (Proverbi 19:18).



Estate a Saso

3

8 luglio - 16 agosto

Luglio 8-22: Grest per ragazzi 6-14 a SS. Sebastiano e Rocco
Agosto 2-5: VII Festa comunitaria a S. Francesco Saverio
Agosto 6: Spettacolo teatrale a S. Francesco Saverio
Agosto 11-16: Festa S. Rocco a SS. Sebastiano e Rocco



Dom 08.07

* h 11.00 SSR S. Messa e
inizio Grest

Lun 09.07

* h 08.30-16.00 SSR Grest
Mar 10.07

* h 08.30-16.00 SSR Grest
Merc 11.07

* h 08.30-16.00 SSR Grest
Giov 12.07

* h 08.30-16.00 SSR Grest
Ven 13.07

* h 08.30-16.00 SSR Grest
Sab 14.07

* h 17.00 SFS S. Messa
Dom 15.07

* h 09.30 SFS S. Messa
* h 11.00 SSR S. Messa

Lun 16.07

* h 08.30-16.00 SSR Grest
Mar 17.07

* h 08.30-16.00 SSR Grest
Merc 18.07

* h 08.30-
16.00 SSR Grest

Giov 19.07

* h 08.30-16.00 SSR Grest
Ven 20.07

* h 08.30-16.00 SSR Grest
* h 20.00 SSR spettacolo

finale

Sab 21.07

* h 17.00 SFS S. Messa
Dom 22.07

* h 09.30 SFS S. Messa e

conclusione Grest

* h 11.00 SSR S. Messa



Giov 02.08

* h 21.00 SFS musica con
Roberto e Ramona

Ven 03.08

* h 21.00 SFS musica con
Orchestra De Marchis

Sab 04.08

* h 17.00 SFS S. Messa
* h 18.00 SFS incontro
con fr. Costantino (procu-
ratore associazione euro-
pea "Amici di S. Rocco")

* h 21.00 SFS musica con
I canta che te passa

Dom 05.08

* h 09.30 SFS S. Messa

* h 11.00 SSR S. Messa
con predicazione di fr.

Costantino

* h 21.00 SFS musica con
Le meteore



Lun 06.08

* h 20.00 SFS apertura
stand gastronomico

* h 21.00 SFS spettacolo
teatrale "I contadino,

iaucato, e...", compagnia
"Giotto" (necessaria pre-
notazione)



Sab 11.08

* h 21.00 SSR musica con
Quelli di una volta

Dom 12.08

* h 16.00 SSR dimostra-
zione cinofila

* h 21.00 SSR musica con
Orchestra Tony Gullo

Lun 13.08

* h 10-16 SSR attività e
giochi per ragazzi 6-14
* h 21.00 SSR musica con
Gran Galà delle Orche-
stre

Mar 14.08

* h 21.00 SSR musica con
Armonia dance

Merc 15.08

* h 21.00 SSR La corrida
Giov 16.08

* h 18.00 SSR Liturgia
della Parola

* h 18.45 SSR Processio-
ne

* h 21.00 SSR apertura
stand gastronomico e mu-
sica con Antony Tiberi

* h 23.30 SSR Spettacolo
pirotecnico

* h 23.50 SSR Estrazione
lotteria

Il Signore chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto» (Gen 3,9-10).

Povero Adamo! Immediatamente scoperto, all'udire quella domanda senti il terreno mancargli sotto i piedi. In un attimo rivide davanti ai suoi occhi ciò che era successo poco prima. Non avrebbe dovuto dare ascolto alla donna e rifiutarsi con tutte le sue forze di mangiare il frutto di quell'albero. Ma ormai era troppo tardi! Avevano entrambi disubbidito e ne avrebbero pagato per sempre le conseguenze. E non solo loro!

Mi chiedo il perché di quella domanda; significa forse che Dio non sappia dove si trovi Adamo?

Certamente no, se così fosse ne verrebbe negata l'onniscienza. Sa benissimo che Adamo si è nascosto tra gli alberi. L'uomo non può far conoscere nulla a Dio: Egli tutto sa e tutto conosce.

Per tale motivo alla domanda va attribuito un significato diverso e di ben altra portata rispetto a quello che siamo soliti dare. Con quel "Dove sei?", da considerarsi rivolto oltre che ad Adamo a tutti noi, Dio spinge ciascuno a guardarsi dentro e a giudicarsi sul rapporto che ha con ha con se stesso prima e con gli altri poi. Chiede insomma a ciascuno di verificare a che punto è arrivato del proprio "cammino umano", se il tutto procede nei tempi e nei modi giusti. E quel "mi sono nascosto", pronunciato da Adamo ma che appartiene a tutti noi più di quanto possiamo immaginare o riusciamo ad ammettere, rappresenta a pieno titolo una sorta di fuga dalle proprie responsabilità.

È triste ammetterlo, ma onestamente quante volte facciamo finta di

non vedere ciò che ci succede intorno? Quante volte la famiglia, la parrocchia, la schiera ristretta degli amici rappresentano per noi una sorta di isola felice, un nascondiglio in cui rifugiarsi in modo da poter ignorare e fuggire ciò che accade fuori?

Quella domanda, quindi, è un invito a guardarci dentro per capire se e in cosa stiamo sbagliando in modo da potervi porre rimedio; altrimenti, come Adamo, resteremo nascosti, a Dio e a noi stessi, così da non dover rendere conto a

nessuno del nostro agire o, per meglio dire, del nostro non agire.

Dio vuole far nascere in noi un ardente desiderio di rivalsa che ci permetta di superare i nostri errori e ci spinga a liberarci da quel giogo che ci opprime, ci soffoca... ci blocca. Egli vuole che troviamo il coraggio di andare oltre

le nostre debolezze, uscire allo scoperto e ripartire, riprendere il nostro cammino con responsabilità e perseveranza in modo da ritrovare la giusta direzione e dare nuovamente un senso alla nostra esistenza. Vuole, insomma, che un giorno possiamo sperimentare la bellezza e la gioia che si provano nel dedicarsi a chi è nel bisogno in modo da poterci finalmente sentire "veramente vivi".

È per questo che dobbiamo smettere di nasconderci. L'aver scelto Cristo non va considerato un privilegio che ci esonera dall'entrare in comunione con gli altri, dall'interagire con essi. Tutt'altro. Noi per primi siamo chiamati ad uscire dal nostro orticello e ad operare affinché chi vive nella tristezza e nell'angoscia possa tornare a rivedere la Luce.

Uscire fuori, aprirci... questo dobbiamo fare. Imparando a spenderci per chi ci sta intorno, scopriremo che da essi possiamo noi stessi ricevere... e tanto.



E se siamo fortunati, chissà, forse un giorno finiremo con l'incontrare qualcuno in grado di aprirci gli occhi. Qualcuno, forse tanto lontano dall'idea di Dio ma certamente più vicino a Lui di quanto egli stesso possa immaginare, il cui agire riflette in pieno l'agire di Cristo, i Suoi insegnamenti. Qualcuno che pur non essendo mai entrato nel "nostro stesso orticello", lungi dal volersi nascondere, fa del servizio agli altri il proprio credo. Qualcuno che svolge il proprio lavoro alla stregua di una missione che lo porta a considerare chi gli sta di fronte una persona, un essere umano con tanto di nome, la cui dignità viene prima di tutto. Qualcuno che staresti ad ascoltare per ore senza accorgerti del tempo che passa. Qualcuno che è capace di ascoltarti perché, dall'alto della sua conoscenza, non ha la presunzione di sapere tutto. Qualcuno che non ritiene banale nemmeno il più piccolo dei tuoi punti di vista. Qualcuno che considera il dialogo e il confronto mezzi irrinunciabili per rinsaldare i rapporti e i legami tra uomini, tra amici.

Qualcuno che, una volta conosciuto, spera di incontrare di nuovo al più presto. E magari ciò avviene grazie ad un banale autostop. Lo vedi... ti fermi... per dargli un passaggio, certo, ma anche per potergli finalmente dire, una volta salito: «Grazie di tutto, professore». E invece non glielo dici, stai zitto. Stai zitto perché ricordi che non vuole essere chiamato professore... e forse non vuole nemmeno essere ringraziato.

Ciò che lui vuole, ciò che a lui piace, è solo poter guardare negli occhi la persona che gli sta di fronte e scoprire che la paura e la disperazione di qualche giorno prima hanno lasciato il posto alla gioia e alla serenità, scoprire che in quegli occhi brilla nuovamente la luce... la luce della speranza.

"Il Signore chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?»".

No, non rispondere professore... non è necessario... lo sappiamo già... tu sei un bel pezzo avanti.

Un grande uomo

Giovedì 7 giugno al capezzale del mio letto, spossato da una brutta e fastidiosa influenza, venivo a sapere da una vicina di casa, in visita di cortesia, che era venuta a mancare una persona. Appena sentito il nome la mia mente si è liberata dalle nebbie dell'influenza ed è tornata subito indietro nel tempo, a quel giugno del 1975 quando per la prima volta avevo sentito quel nome e conosciuto quell'uomo.

Con una fitta al cuore e con grande lucidità e gioia, sono comparsi davanti ai miei occhi quegli amici che mi parlarono di un progetto calcistico che un gruppo di persone della Conca di Suso voleva porre in essere. Ero stato appena congedato e non sapevo nulla di tutto ciò. Fui preso e portato al cospetto di pochi ma eroici uomini tra cui spiccava per stazza e personalità lui, "il Presidente". Ci presentammo, ci parlammo... e dopo cinque minuti ero già rimasto affascinato dall'entusiasmo e dalla determinazione che quell'uomo



trasmetteva.

Dopo ulteriori cinque minuti, con la fiducia trasmessami da quel discorso, entusiasta aderii a quel progetto che era sì ancora in embrione ma che aveva al timone il solo in grado di far sì che, in quegli anni ed in quelle circostanze piuttosto difficili,

quel "sogno" potesse realizzarsi. Di lì a poco la S.S. SUSO partecipò per la prima volta al campionato di 3^a Categoria con una squadretta di calcio formata perlopiù da giovani calciatori e dirigenti del luogo capitanati da quell'Uomo che tanto aveva creduto in quel progetto.

Quell'evento, che cambiò in meglio

l'ambiente e le relazioni tra la gente di Suso, ebbe tanta visibilità tanto che nei bar e nelle case non si parlava d'altro. Dette inizio ad una nuova visione di vita e di collettività all'insegna della spiritualità, della condivisione, del senso di appartenenza, di identità che portava ognuno a dire con orgoglio: "Abbiamo una squadra di calcio tutta nostra!".

Personalmente, le parole di quell'incontro non le ho mai dimenticate e mi hanno sempre accompagnato. Anche quando le esigenze di lavoro, per diversi anni, mi hanno portato lontano da Sezze, sono state con me e le ho tirate fuori nei momenti

in cui ne ho avuto bisogno... e mi sono state sempre di grande aiuto.

Ora non mi resta che esternare un pensiero di conforto per la sua vedova, la signora Assunta, e per tutti i suoi parenti.

Suso e i suoi abitanti ti devono tanto. Grazie e buon viaggio Presidente.

Antonio Santia

Spensierando

Eccomi di nuovo a scrivere sul nostro giornalino, che a mio parere dovrebbe essere letto almeno dalla nostra comunità.

Possiamo lasciare qualche copia ai nostri amici o nei negozi della zona, ricordando peraltro che non c'è una redazione, quindi ciascuno di noi può dare il suo contributo scrivendo un articolo, anche solo un pensiero o un ricordo legato alla nostra comunità.

Anche in questo modo si può partecipare attivamente alla vita parrocchiale e io stessa lo sto scoprendo in maniera diretta.

Questa volta vorrei cogliere l'occasione per esprimere la mia gratitudine al nostro parroco il quale sta portando avanti tanti lavori di ristrutturazione di cui c'era effettivo bisogno.

Se teniamo alle nostre case e mettiamo da parte le nostre disponibilità

per migliorare e abbellire le nostre proprietà, perché non dovrebbe farlo anche lui?

A maggior ragione dal momento che non lo sta facendo per sé stesso, come spesso si mormora, ma lo sta facendo per noi, per la nostra comunità, per i piccoli che cresceranno e avranno a disposizione spazi da poter condividere insieme.

Ogni contributo che volontariamente offriamo, lo rimettiamo alla comunità tutta, al futuro della nostra parrocchia. Ed è bello, entusiasmante, e davvero appagante vedere

realizzati concretamente questi progetti.

Un'altra soddisfazione, di cui sono sinceramente felice, è che dopo tanti anni il parroco è tornato nelle nostre case per la benedizione della famiglie durante la Quaresima.

Un momento importante perché, diversamente dal solito, è il parroco che viene direttamente da noi per pregare insieme innanzitutto, ma anche per conoscere ognuno di noi, per fermarci a riflettere insieme e scambiarsi le nostre opinioni, anche se di-

verse magari.

Anna Abbonda



S. Fantino

Si festeggia il 24 Luglio. La vita di S. Fantino il Vecchio o il Taumaturgo fu scritta in epoca non precisabile da un vescovo di nome Pietro e in essa si narra che Fantino faceva il guardiano di cavalli a Taurina in Calabria al servizio di un padrone pagano di nome Balsamio. Convertitosi al cristianesimo Fantino mise in atto i precetti evangelici e divenne un attento benefattore del prossimo: nella vita in particolare si racconta che al tempo del raccolto aiutava gratuitamente gli agricoltori a falciare le messi. Quando il padrone di Fantino venne a sapere



della sua conversione, si infuriò al punto che minacciò di ucciderlo ed egli fu costretto a fuggire: giunse alle rive di un fiume

me assai gonfio per le abbondanti piogge non avrebbe potuto proseguire ma con la preghiera Fantino ottenne che le acque si dividessero e così poté attraversare la corrente e mettersi in salvo sull'altra sponda.

Balsamio che lo inseguiva assistè al prodigio e si convertì chiedendo perdono a Fantino e riuscendo anche lui ad attraversare il fiume all'asciutto. Dopo la morte Fantino fu sepolto in una cripta della villa di Balsamio e divenne oggetto di un culto tuttora assai vivo in Calabria.

Pietro Mastrantoni

Nulla ci divide

Sei tu, oggi, così com'eri da bambino, col delicato sguardo giocondo, ignaro della fonte che segnò il tuo destino, sappi, però, nessun ti è migliore al mondo.

I tuoi occhi lucenti parlano di serenità mentre pensi a ciò che ti sorride; osservi lieto se l'altro mostra cordialità ed allor mi convinco che nulla ci divide.

Non ti penar di quello che accade in terra, sia gioia in te la fraterna attenzione, mista di pace e bontà sincera che, con atti d'amor, veglia ogni tua azione.

Pietà fa l'uomo che, per l'avidio potere, vede solo il gelido possesso, con le pupille spente, mai appagato dal suo avere, cieco al fato che altri deviò dal giusto passo.



(Dedicato a chi non ha avuto la fortuna di guardare il mondo con gli occhi nostri)

Giorgio Bonanni

Avvisi

Dall'8 al 22 luglio III

**Grest per ragazzi 6-14
organizzato dalla ASD**

Suso a SSR dalle h 8.30

alle h 16.00. Iscrizioni

nelle parrocchie

Ufficio parrocchiale

a SFS il sabato

h 17.45-18.30,

a SSR la domenica

h 12.00-12.45

-|- -|- -|-

Il 23.06 è stata battezzata Michela Morelli. Il 24.06 Christian Caiola.

Il 7.06 è deceduto Luciano Ciciarelli. L'8.06 Fernando Salvatori. Il 14.06 Marino Pizzardi. Il 19.06 Luigi Noce. Il 26.06 Lucia Luvisi

SFS IBAN: IT48 T087 3874

1300 0000 0007 966

SSR IBAN: IT48 A087 3874

1300 0000 0025 028

- Donazioni alle parrocchie

anche con PayPal

- Mail:

redazione@parrocchiesuso.it

comitato@parrocchiesuso.it

asdsuso@parrocchiesuso.it

- don Pier Luigi:

335.6115128

don@parrocchiesuso.it

11-18.06.18 - 2a raccolta parrocchiale S.S. Jostarinas e Trono paraffino

S. Rocco

1. Buono spesa € 800,00

| | |
|---------------------------------|-----------------------------|
| 2. Lavatrice | 14. Stazione meteo |
| 3. Viaggio Smart box | 15. Flono 1800w |
| 4. Pecco profumo D&G | 16. Stampa 100 foto 13x18 |
| 5. Armadio da ingresso | 17. Orologio Leo |
| 6. Orologio a caviglia Brandani | 18. Mignon 4 kg |
| 7. Antipasto e pizza per 4 px | 19. Occhiali Vogue |
| 8. Collana Broadway | 20. Olio motore 10 l. |
| 9. Colazione per 10 px | 21. Orologio donna Vagary |
| 10. Occhiali Just Cavalli | 22. Mensile Raquet gym |
| 11. Occhiali da sole | 23. Mensile Hydrobike |
| 12. Quaresale e prosciutto 3kg | 24. Diesel ingressi piscina |
| 13. Orologio Calipso | 25. Pecco famiglia |

CONTO PARAFFINO € 3,00 RACCOLTA PARAFFINO

Finanziaria € 100,00 paraffino da Parrocchia di Jostarinas e Trono Paraffino. Il tutto, con il contributo della Parrocchia di Jostarinas e Trono Paraffino, è stato versato in un conto di deposito corrente presso la Banca di Sicilia. Per informazioni e per il versamento del paraffino, rivolgersi al parroco o al parroco delegato. Conto Paraffino: 335.6115128. Conto corrente: 335.6115128. Conto deposito: 335.6115128.